

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

14

LA
VESTALE

TRAGEDIA LIRICA IN TRE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO DELLA NOB. SOCIETÀ

IN UDINE

IN OCCASIONE

DELLA FIERA DI S. LORENZO DEL 1843



1843
B

- ATTO I. — IL SERTO TRIONFALE
- ATTO II. — LA FIAMMA SACRA
- ATTO III. — IL CAMPO SCELLERATO



Udine

TIPOGRAFIA VENDRAME

1843

Personaggi



Artisti



LICINIO MURENA	} Consoli	Sig. ERCOLE ANTICO
LUCIO SILANO		» GIOVANNI CHERAU
METELLO PIO, Arciflamine	.	» LUIGI SILINGARDI
La Gran VESTALE	» GIUSEPPINA SORI
EMILIA	} Vestali	» CARMELA MARZIALI
GIUNIA	
DECIO figlio di Murena	.	» ETTORE CAGGIATI
PUBBLIO	» ORAZIO BONAFOS

Vestali, Flamini, Senatori, Guerrieri, Popolo.

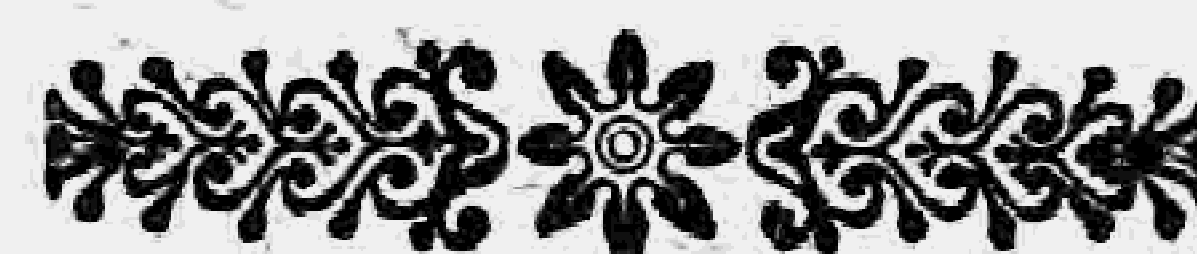


Il vircolato si ommette.



Poesia di Salvatore Cammerano

Musica del Maestro Saverio Mercadante.



ATTO PRIMO

Il Serto Trionfale

SCENA PRIMA

Bosco sacro: a traverso delle folte piante
scorgesi parte del Tempio di Vesta.

*Emilia, Giunia, e le altri Vestali tutte
genuflesse.*

PRECE MATTUTINA.

Salve, o Dea protettrice di Roma,
Nel cui foco nudrito da noi
Questa patria d'intrepidi eroi
Visse, vive, ed eterna vivrà.
Una possa che i barbari doma
Il tuo foco ai Romani trasfonde,
E per te della terra, e dell' onde
Nostro un giorno l'impero sarà.

SCENA II.

La Gran Vestale, e dette.

Gr. Ves. Si ministre, dell' ara,
Vesta terrà l'alta promessa, il brando
Invitto di Quirino

Nuovi allori mietea. Decio ritorna
Dei Galli vincitor.

Emi. Decio!... Che parli!
(*vivamente colpita*)

E grido non suonò, che spento in campo
Giacque l'eroe?

Gr. Ves. La fama
Il ver mentiva; egli ferito cadde,
Non estinto fra l'armi.

Emi. Reggimi...

Giu. O Dei!... (*sommessamente fra*

Emi. Mancarmi *loro*)

Sento il respiro...

Gr. Ves. Dell'eterna fronda
A noi si aspetta coronar quel prode:

Alla pompa solenne

S'appresti ognuna (*entra nel Tempio seguita*

Emi. Empio destin! *dal Coro*)

Giu. Che avvenne!...

Emi. Morir potessi...

Giu. Qual tremendo arcano
Chiudi nel petto?... All'amistà lo svela.

Emi. Tremendo, sì! Quel Decio...

Giu. Ebben!

Emi. Che sorge

Vittorioso dall'avello...

Giu. Ah! forse?...

Emi. Era l'anima mia... Bugiarda voce
La sua morte parlò... Roma, la terra
Un deserto mi parve, e disperata
Corsi a' piè degli altari.

Giu. Oh sventurata!...

Ben ti compiangio. Ma di Vesta or sei!
Dal cor profondo svellere ti dei
L'insidiosa immago, ed obbliarlo
Eternamente.

Emi. Ahi! Come?

Se al nome, al solo nome
Del mio perduto bene
Tutte mi sento ribollir le vene?

Di conforto un raggio solo

Non mi avanza in tanto duolo!

Giu. Non ti resta, o sconoscente,
D'amistade un'alma ardente?

Emi. Congiurati a' danni miei
Tutti a gara son gli Dei!

Giu. Le mie preci ascolteranno....
Di più lieti sorgeranno:

Emi. Spento al gaudio è questo core —
Pianto eterno io spargerò.

Giu. Fia diviso il tuo dolore,
Teco almeno io piangerò.

SCENA III.

Il Coro delle Vestali, e dette.

Coro Vestali andiam... di popolo
Carche le vie già sono,
Il vincitore annunzia
Già delle trombe il suono.

Emi. (Oh Decio!...) (*con tutta la forza di un
cieco trasporto*)

Giu. Insana!... (*sommessamente ad*

Emi. Decio, *Emilia*)
Vederti ancor potrò!...

Coro Che fia! di viva porpora
 Quel volto fiammeggiò! (*piano fra*
Emi. (*Perchè di stolto giubilo esse*)
 Mi balzi, o cor nel petto?...
 Vive l' amato oggetto,
 Ma spento egli è per me!
 Condanna questi palpiti
 Il mio dover la sorte...
 Il palpito di morte
 Meglio s' addice a te!-)
Giu. Andiam... ti frena, Emilia; (*come sopra*
 Atti componi e volto...
 Che in te non sia rivolto
 Un guardo sol non v' è.
 Pensa che sfidi, incauta,
 L' ire d' orrenda sorte...
 Pensa che infamia, e morte
 La Dea minaccia a te.
Coro Ad incontrar quel forte
 Omai si tragga il piè. (*partono*)

SCENA IV.

Il Foro.

La scena è piena di popolo. Difilano le vittoriose legioni: d' altra parte s' avanzano il Senato ed i Consoli, quindi il Collegio de' Flamini, preceduto da Metello Pio, segue la Gran Vestale, recando il Palladio, e tutto il Coro delle sacre vergini: al passaggio di esse il popolo s' inginocchia, il Senato s' inchina, l' esercito rende gli onori supremi, ed i fasci de' Consoli si abbassano innanzi a quelli delle Vestali, portati da quattro Littori. Comparisce infine il carro del trionfatore, esso è preceduto da suonatori, tibicini ec. tirato dagli schiavi in catene. Alcuni Duci nemici e prigionieri seguono il cocchio. Decio è in abito trionfale, Publio è alla testa delle schiere. — Intanto cantasi il seguente

Coro generale

Plauso al duce vincitore,
 Lauri eterni alla sua chioma:
 Egli esempio di valore,
 Scudo e brando egli è di Roma:
 Parve il nume della guerra,
 I nemici debellò.
 Ed ogn' eco della terra
 Del suo nome rimbombò.
Dec. (*scende dal cocchio e si avvanza verso Li-*
Padre ... cinio volendo inginocchiarsi)
Lic. Decio, m' abbraccia...
Met. Il sommo Giove
 Ognor t' arrida, o prode
 Invincibil di Roma.
Pub. Il tuo contento
 Divido, amico...
Dec. Esso fia pieno in breve,
 Che cinto il crin d' alloro,
 Accanto al mio tesoro
 Volar potrò.
Met. Qual delle sacre alunne
 Debbe l' eterna fiamma
 Fra l' ombre alimentar della ventura
 Notte?
Gr. Ves. Costei.
Met. Sublime incarco ad essa
 Dato è compir. — T' appressa.
Emi. (Ah!...)
Giu. (Terribil periglio...)
Met. Svelati, e il vincitore
 Del serto cingi.

Giu. (Oh istante ...)
Emi. (Oh mio terrore!)
(scoprendo il volto: Decio resta come tocco da fulmine. Publio anch' egli riconosce Emi.)
Dec. (Che!... Non deliro.)
Pub. (Colpo fatale!...)
Emi. Giu. (Numi assistenza!...)
Dec. (Ella Vestale?)
(vien recata un' ara accesa: Metello Pio riceve da uno de' Flamini il lauro d' oro e lo passa sul fuoco sacro.)
(Quanto mi cinge... quanto m' apparve... Fu sonno orrendo... son vane larve... Se vero fosse il tristo evento, Sarei già spento — caduto al suol.)
Emi. (Ahi! chi m' aita nel rio cimento? Il cor, la voce mancar mi sento!... Trema la terra!... m' investe un gelo! — D' orrido velo — si copre il sol!)
Pub. (Misero amico!... il tuo dolore Tutto io risento; mi spezza il core! Un Dio nemico, un fato avverso Per te converso — ha il riso in duol!)
Metello, Giunia, la Gran Vestale, Licinio, Luc. Vestali, Popolo (volgendosi al Palladio)
 Madre di Roma, Dea paventata
 L' aquila ognora, da te guidata,
 Cinta di luce, carica di gloria,
 Alla vittoria — disciolga il vol. —
Lic. Si compia il rito.
Met. Atterrati. (a Decio quindi porge il serto ad Emilia.)

Pub. Decio ... (scuotendolo)
Giu. Coraggio ... (piano ad Emilia)
Decio si prostra: squillano le trombe.
Emi. A nome
 Del cielo e della patria
 Coronano le tue chiome.
Dec. Ah! l' amor nostro, Emilia, (con rapido e somnesso)
 Come obbliar potesti?...
Emi. Ti piansi estinto. (accento)
Dec. Oh smania!...
Emi. E cinsi il vel.
Dec. Che festi!...
 Ma vivo, io vivo...
Pub. Incauto!... (avanzandosi per alzarlo, Emi. si getta nelle brac. di Giu.)
Giu. Calmati. (piano fra loro)
Emi. Ah! l' amo ancor.
Giu. Ahimè! che dici...
Met. Al tempio.
Dec. Mi scaglia il brando in cor. (a Publio nell' estrema disperazione.)

Licinio, Lucio Metello, La Gran Vestale, Vestali e Popolo.
 Si sciolga: rimbombi un inno di lode
 Al nume guerriero, di Roma custode,
 Che strinse per noi l' acciaio tremendo,
 Fra i Galli spargendo — di morte il terror.
Dec. Per sempre m' è tolta... orribile idea!...
 Ma no, che strapparla io giuro alla Dea...
 Le smanie di morte nel petto mi stanno —
 E' troppo l' affanno ... diventa furor.

Pub. La tromba squillava, tu il brando stringesti
a Dec. E tutta un' armata in fuga volgesti:

Or doma te stesso, la sorte debella,
 Fia gloria più bella — trionfo maggior.

Giu. O misera, vieni... al tempio si corra...
 Di pace al tuo spirto la Diva soccorra.
 Pentita ti prostra all' ara d' accanto,
 Cancella col pianto — la macchia d' amor

Emi. Destini tremendi mi vogliono rea!
 Per me non v' è pace, nè speme, nè Dea.
 Scampar dalle furie non posso al governo.
 E' meco l' averno — lo porto nel cor!

(*tutti partono: tranne Decio e Pubbio*)

Dec. Pubbio, mi sei tu vero amico?

Pub. E' tua,

Da te serbata in campo,
 Questa vita ch' io vivo,
 Riprendila se vuoi.

Dec. Ben altro io voglio
 Preda, che me furava ingiusta Dea,
 Emilia.

Pub. Che!...

Dec. Tu secondar mi dèi
 Nell' ardito proposto...

Pub. Io!... Sciagurato!
 Son io l' amico delle colpe? Indegno
 Orribile disegno

Tu volgi in mente! e cingi un lauro, e culla
 Sul Tebro avesti e nome,
 Decio!... Per te mi sento

Correr le fiamme del rossore in volto.

Dec. Pubbio, sei tu che parli? io che ti ascolto

Pub. È la patria, è Roma, insano
 Che ti parla nel mio detto:
 Deve a Roma un cor Romano
 Immolar qualunque affetto.

Profanata è quella fronda
 Che le chiome ti circonda,
 D' un sacrilego l' amico

No, mai Pubbio non sarà —

Se non cangi, a te disdico,
 E per sempre l' amistà.

Dec. Mal riposi in te fidanza

Or che il fato a me contrasta!

Vanne, fuggi, ancor m' avanza
 Il mio core, un brando... e l' asta.

L' ara, il nume non son freno
 All' amor che m' arde in seno...

Roma intera ad arrestarmi
 Nel cimento io sfiderò.

Il mio bene a ripigliarmi

Ara e nume abatterò (*in atto di part.*)

Pub. (*tratten.*) Che fai?... che pensi... Arrestati...
 Oh mio spavento estremo!...

Entro un' abisso orribile
 Ti scagli!...

Dec. Nulla io temo. (*come sopra*)

Pub. Ah no!... ti calma... ascoltami:

Dall' infernal pensiero

Cessa, e appagarti, o Decio,

Con men periglio io spero.

Dec. E come?

Pub. Sotterranea

Strada m' è nota...

Dec. E questa

Forse conduce?

Pub. Al tempio

Della terribil Vesta.

Come dal dì fia muta

La luce, a te verrò...

Dec. E quindi?

Pub. Alla temuta

Soglia ti guiderò.

Dec. *(subito, e con slancio d'immensa gioja)*

O mia celeste Emilia

Ti rivedrò fra poco!...

Possente ardor mi domina

Più che di Vesta il foco.

Solo un momento un palpito

Di gioja...e poi si mora...

Mi resta un nume ancora,

Un nume sei per me!

Pub. Invan da te dividermi

Tentò l'irata sorte:

I nodi che ci stringono

Scioglier non può che morte.

Teco lo sdegno vindice

Affronto degli Dei...

E se morir tu dèi

Io morirò con te. *(partono abbracciati)*

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

La Fiamma Sacra

SCENA PRIMA

Interno del Tempio di Vesta. Nel mezzo il simulacro della Dea, innanzi al quale arde il fuoco sacro: nel masso dell'altare è intagliato un sedile, ove posa una sacerdotessa in custodia della fiamma.

Si avvanza Giunia e si prostra a qualche distanza dall' ara.

Giu. **S**e fino al cielo ascendere
Può d'una amica il pianto,
O Dea, tu sciogli Emilia
Dall' amoroso incanto.
In quel trafitto core
Discenda il tuo favore,
Più non lo scuota un palpito
Che indegno sia di te...
Non scorran queste lagrime
Senza ottener mercè.

SCENA II.

La Gran Vestale, Emilia, e detta.

Gr. Vest. *(togliendo la verga d'oro dalle mani della ministra che vigilava il sacro fuoco e porgendola ad Emilia.)*

A te commetto la sacra verga
Rammentati, Vestal, che spento il foco,

In periglio è la patria, e tu di morte,
Colpevol sei. (*con accento religioso. Giunia
bacia Emilia, quindi si ritira colla Gran
Vestale e l'altra Sacerdotessa.*)

Emi. Come tremendo all' alma
Questo tacer solenne
Mi parla! Certo il venerato nume
Sta nel delubro, e scruta
Gli arcani del mio core!
Pietà, Vesta, pietà... Profano ardore,
È ver, mi strugge. Tu possente, e Dea,
Tu spegni la mia fiamma;
Io debile mortal non basto a tanto.

SCENA III.

Decio, e detta.

Dec. (*dal fondo della scena*)
(Ecco l' altar!.. Fra il pianto
Ed i singhiozzi la sua voce udia...)
Emilia? (*scorge Emilia*)

Emi. Chi m' appella?

Dec. Anima mia. (*inoltrandosi*)

Emi. E sia ver! Possenti Numi!

Tu, tu stesso!... Non seguirmi (*volendo fug-*

Dec. Odi, arresta... Invan presumi, (*fug-*

Dispietata; invan fuggirmi —

Se nell' Erebo discendi,

Io ti seguo.

Emi. Ah! giusto ciel!...

(*fugge non sapendo dove, poi come inspira-
ta ascende i gradini dell'altare, e si avvitic-
chia al simulacro.*)

O romano, mi contendi
Alla Dea. (*atteggiandosi di maestosa
intrepidezza*)

Dec. (*si scaglia verso l' altare, ma d'un tratto
si arresta, preso da sacro terrore.*)

M' ingombra un gel.

(*prorompendo, dopo qualche istante di pausa*)

No l' acciar non fu spietato

Che versava il sangue mio

Ma il destino avverso e rio

Che la vita mi serbò. —

Ah! gioisci, o core ingrato,

Già la morte in sen mi piomba...

Questo avanzo della tomba

Alla tomba io renderò. (*in tuono di pianto*)

Emi. (*straziata dall' affanno di Decio*)

Il cimento è troppo atroce!...

Nel mio petto un cor si chiude!...

Io son donna... e alla virtude

Un confine il ciel segnò?

Fuggi..., ascolta estrema voce

Che favella una morente...

Pura almeno ed innocente

Da te lunge io morirò.

Dec. O cruda più del barbaro

Tuo nume, eterno addio

Ricevi, ed olocausto

Tremendo, il sangue mio...

Emi. Che?...

Dec.

Tutto il mira spargersi,

Ed inondarti il piè...

(*sguainando la spada per trucidarsi*)

Emi. Ah no!... *(accorrendo)*

Dec. Mi lascia...

Emi. Arrestati...

Vivi.

Dec. Per chi?

Emi. Per me.

a 2

Mille smanie, mille affanni

Ricompensa un tal momento!...

Non si dice il mio contento!

Io respiro, io vivo in te.

Or la terra mi condanni,

M' abbandoni il cielo irato...

Io son pag^o_a del mio fato...

Terra e ciel tu sei per me!...

(la sacra fiamma priva di alimento si estingue)

Emi. Ah!... il foco... *(con grido acutissimo)*

Dec. E spento.

Emi. Io manco!...

(cadendo a piè dell' altare)

Dec. Notte fatal!... che far poss' io? Qual nume

Invocherò per lei?...

SCENA IV.

Publio, e detti.

Pub. Amico? — Eterni Dei!...

(avvedendosi del fuoco estinto)

Salvati... Ahimè!... da lungi le accorrenti

Ministre io scorsi!... Vieni...

Dec. Abbandonarla

In periglio sì fiero!... Ah! no...

Pub. Se resti

Ella è perduta!...

Dec. Oh ciel!...

Pub. Vieni!...

Dec. Che feci!...

(partendo trascinato da Publio)

SCENA V.

Emilia svenuta. Giunia e quindi la Gr. Vestale, e Vestali accorrono dall' interno del Tempio, alcune di esse recando lampade accese: Metello e Flamini sopraggiungono d' onde fuggirono Decio e Publio.

Giu. Mi spaventò quel grido!... Emilia!...

(correndo in di lei soccorso)

Gr. Vestale, Vestali, e Flamini

Oh vista!... *(inorriditi)*

Met. *(volgendo un guardo all' altare, uno ad Emi., ed un terzo verso la parte da cui venne*

L' orrenda colpa è certa! —

A giudicar costei, l' alba vicina

Il senato raccolga,

(ad alcuni Flamini che partono solleciti

Un grand' esempio

Per voi s' appresta *(alle Vestali*

Emi. *(riavendosi)* Ove son' io?

Met. Nel tempio

Che violasti!

Emi. O mio terror!...

Met. Fra ceppi,

Al giudizio guidata

Sia la spregiura...

Giu. Oh amica!...

(*seguendo Emi. che vien condotta altrove*)
Gran Vestale, Vestali

Ahi sventurata!... (*pian-*
genti)

Met. Versate amare lagrime
 Pel Tebro e non per essa,
 Le sorti della patria
 Veste caligin spessa! —
 (*come assorto in orrida visione*)
 Stille di sangue vivido
 Quel simulacro piove! —
 Vesta già mosse i fulmini
 A provocar di Giove! —
 (*con accento d' altissima desolazione*)
 Spargiam d' immonda cenere
 E vestimenti e chioma...
 La Dea si palchi, o Roma
 Più Roma non sarà!

Gr. Vestale, Vestali, Flamini

Notte funesta, orribile!...
 L' altar vendetta avrà.

Tutti Spargiam d' immonda cenere
 E vestimenti e chioma...
 La Dea si plachi, o Roma
 Più Roma non sarà!
 (*si ritirano compresi da sacro terrore*)

SCENA VI.

IL BOSCO SACRO

Licinio, Lucio, e Senatori.

Lic. « Sull' attonita fronte ha sculta ognuno
 » Cupa tristezza! ed a ragion. Tremendo,

» Mortal giudizio s' apparecchia.
Luc. » È d' uopo
 » Un nume vendicar!
Lic. » Metello avanza
 » Tra la schiera de' Flamini...
Luc. « Ed a loro
 » Succede il mesto coro
 » Delle Vestali...
Lic. » Non pietà, severa
 » Giustizia memoranda abbia qui loco.

SCENA VII.

Il Collegio de' Flamini, preceduto da Pio Metello, la Gran Vestale, Giunia, Emilia fra Littori, Vestali e detti.

Met. Fremi, eterna città! Di Vesta il foco
 È spento; fuggitivi
 Profani uscire dall' inclita chiostra
 Da tergo io vidi, e priva
 Costei di sensi, appo l' altar tradito
 Che vigilar dovea.

Giu. (M' aita, o ciel!...)

Lic. Discolpe hai tu?

Emi. Son rea.

Lic. E rea d' orrida morte! — Olà. (*volgen-*

Giu. Fermate... *dosi a' Littori*)

La colpevol son io.

Emi. Gr. Vest. e Vest. Giunia!

Met. Lic. Luc. Sac. Che dici!

Giu. Egra costei, mal d' una lunga notte
 L' ora vegliar poteva, il sacro foco

Nudir per essa io volli ...

Emi. Ah! no ...

Giu. Ma il sonno mi tradia ... ritorno

Ver l' alba fe' la sventurata, estinta

Trovò la fiamma, e vinta

Dal suo terror, qual corpo morto cadde.

Emi. No! ... non è vero ...

Giu. All' amistà pretende

Immolarsi, ma invan; tacer non seppe

Il mio rimorso ... in libertà sia posta ...

A me que' lacci, a me la bara, e morte.

(con accento rapido, animata, e sempre cercando di reprimere i moti e le parole di

Emilia.

Emi. Celeste amica! ... Ella v' inganna ... È mia,

E tutta mia la colpa ... Amo d' amore

Immenso disperato! ... *(con impeto forsennato*

Lic. Luc. Sac. Empia! ...

Met. Compresa

L' alma ho d' orror! ... Palesa

Il complice del fallo.

Emi. Ah! no.

Met. Lo chieggo

Pe' Numi ...

Lic. Io per la patria.

Emi. Taci, taci

Licinio! *(con fremito d' orrore.)*

Met. Ed osi ancor!

Emi. Qual ei si noma,

Perir dovesse mille volte Roma,

Non udrete.

Met. Oh bestemmia!

Sac. Oh scellerata!

Met. Consoli, più si aspetta?

Lic. Luc. E' condannata!!

SCENA VIII.

Decio, Publio e detti

Dec. No, crudeli... *(sfuggendo dalle mani di Pub.*

Emi. *(Ahimè.)*

Pub. Furente ...

Met. Luc. Sac. Decio.

Lic. Figlio!

Dec. Padre mio ...

(gettandosi ai di lui piedi.)

Salva Emilia... essa è innocente,

Met. Lic. Luc. Sac. Come!

Dec. Il reo ...

Pub. Nol dir. *(piano a Dec.*

Dec. Son io,

Lic. Sac. Tu.

Met. Che sento! ...

Emi. Numi!

Luc. Il Duce!

Lic. Un pugnale in me vibrò!

Gran Vestale e Vestali

Fatal di! ...

Tutti tranne Decio. La tetra luce

D' una folgore strisciò. *(un momento di*

Dec. Essa ignora; io penetrai *cupo silenzio*

Il recinto a ogn' uom vietato

Il delubro io profanai

Alla Diva consacrato:
 Se può il ciel bramar vendetta,
 Se una vittima egli aspetta,
 Questo capo recidete
 Che di lauri è cinto ancor.

Emi. (Casta Dea, se il nostro amore
 È delitto orribil tanto,
 Plachi, ah! plachi il tuo furore
 Una vittima soltanto,
 Per l'eroe t'imploro o Diva...
 Decio salva, Decio viva,
 E me colgan cento morti
 Di spavento e di dolor!

*Pubblio, Metello, Giunia, Licinio, Lucio,
 Gran Vestale, Vestali, Sacerdoti*

Per le fibre mi trascorre
 Qual di morte orrendo gelo! —
 Certo un Dio che il Tebro abborre
 Questo di segnava in cielo!
 Ei d'un Padre ha il core infranto,
 Ha la gioja volta in pianto,
 Del trionfo i lieti carmi
 Nel silenzio del terror! —

Dec. Padre. (*supplichevole*
Lic. Di Roma un Console
 Figli non ha.

Met. D' eccesso (*ai Consoli*
 Nefando, spaventevole
 Reo si gridava ei stesso;
 Prigion lo chieggo.

Pub. Infrangere

Vuoi tu le leggi? Ei nacque
 In sen di Roma, e libero,
 Nè a ceppi mai soggiacque
 Un cittadin, che i giudici
 Pria non dannâr.

Met. Lo sdegno
 Di Vesta inesorabile
 Percuoterà l' indegno
 Che ardisce il rito funebre
 Turbar! Ministri; il vel —
 A te, Vestal sacrilega,
 Morte, anatèma. (*gettando sul capo
 di Emilia il velo d' infamia*)

Pub. Giu. Gr. Vest. e Vest.

Oh ciel!...

Met. Lic. Luc. e Sac.

Ti consacro

Alle furie d' averno!
 Già la morte sul capo ti sta
 Vanne... a te maledetta in eterno,
 Tomba infame la terra darà!...

Dec. Paventate d' un cieco furore...
 (*sempre trattenuto da Pubblio*
 Mille prodi un mio grido armerà,
 L' universo empirò di terrore...
 Roma tutta una tomba sarà!

Emi. Non sfidar la celeste vendetta,
 Di te stesso, di Roma pietà,
 E la tomba che viva m' aspetta
 Men tremenda al mio sguardo parrà.

Pub. Giu. Gr. Vest. e Vest.

(Ah ! la misera un nume difenda,
Se in ciel spenta non è la pietà...
Dalle fauci di morte tremenda
Solo un nume strapparla potrà.)

(Emilia parte fra Littori, i Sacerdoti e le Vestali la seguono —
Il Senato allontanasi per altra via: Publio strascina seco
Decio. Tutto è scompiglio e terrore.

FINE DELL' ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

Il Campo Scellerato

SCENA PRIMA

Atrio nel Palagio consolare.

Publio, e molti Centurioni.

(in tuono minaccioso e tumultuante.)

Cent. Il Console ci ascolti ...
La cruda legge rompasi ...

Pub. Frenate

Gli altèri detti: or giova
La prece usar, non la minaccia; e quando
Vana torni la prece ...

Cent. Allor?

Pub. N' è d' uopo

La spada.

Cent. Ben t' avvisi.

Pub. Il Console si avvanza.

SCENA II.

Licinio, Littori, e detti.

Lic. Romani, qual vi trae stolta baldanza
A proferir sediziosi accenti
Appo la soglia consolar?

Cent. Concedi

Grazia.

Lic. Per chi?

Cent. Per la Vestal, che a morte
Danna rigor soverchio.

Lic. Non distruggo le leggi.

Pub. Ah! s'ella muore,
Altri morrà!... Del figlio tuo lo stato
Chi può narrar? Furente, disperato
S'aggira, ed armi grida, e vuol di sangue
Civil Roma bruttando,
Salvar colei.

Lic. Perverso!

Pub. Egli il governo
Più non ha di se stesso,
Quindi è capace d'ogni nero eccesso!

Se non potrà la vittima
Serbar del giorno i rai,
Giurò svenarsi: e Decio
Non giura invan lo sai!
Amor di Roma intera,
Sostegno delle squadre,
Ah! non voler ch'ei pera....
Console sei, ma padre,
Per lui d'amare lagrime,
Mira, ho bagnato il ciglio
Pietà, signor del figlio...
Del sangue tuo pietà.

Lic. (Ah! non palesi il ciglio
Qual pena in cor mi sta...

Cent. Pietà, signor, del figlio...
Del sangue tuo pietà! —

Lic. Addio.

Pub. Ne lasci!

Lic. O Pubblio,

Quando alla patria nuoce,
D'una pietade improvida
Colpa è sentir la voce,
Esempio di costanza
Ti porga il mio soffrir.

(parte seguito da' Littori.

Cent. Udisti! — Or che ne avanza?

Pub. Soltanto il nostro ardir.

(con tutto l'ardore dell'amicizia.

Il poter di Vesta offesa
Al mio zelo invan contende,
Del suo foco il cor m'accende
Dea più santa, l'amistà.

Corro, amico, in tua difesa...
Teco io sfido e leggi, e fato...
Del mio pianto non curato
Meglio il brando parlerà.

Cent. Sì, del pianto non curato
Meglio il brando parlerà.

(partono frettolosamente.

SCENA III.

IL CAMPO SCELLERATO.

Rimbomba il tocco d'un lugubre metallo: alcuni ministri aprono la tomba destinata ad Emilia: odesi un secondo squillo: s'avanza il funebre convoglio, prima le Vestali, quindi il collegio de' Flamini, poi Emilia sopra una bara circondata da Littori; finalmente il Console Lucio Silano, Soldati e popolo.

I Fla. Sfidasti, o perfida, - l'ira immortale
Ti coglie orribile, - ma giusta sorte.
A te sacrilega, - empia Vestale,
Morte ed infamia. -

Pop. Infamia e morte.
Le Vest. Ahi! questa vittima - d' infausto amore
 Al suo terribile - destin soggiace,
 Come dal turbine - estinta face
 Come dal vomere - troncato fior.
 Per tante lagrime - d' alto dolore,
 Numi, si plachino - i vostri sdegni:
 Nè sia la requie, - de' morti regni
 A questa misera - negata ancor.
I Fla. Sfidasti, o perfida - l' ira immortale;
 Ti coglie orribile, - ma giusta sorte:
 A te, sacrilega, - empia Vestale,
 Morte ed infamia. -

Pop. Infamia e morte.
(intanto vien tolta Emi. dalla bara: ella è coperta di estremo pallore, stupido n' è lo sguardo, che volge lungamente intorno.)

Emi. Ove tratta son io? — Perchè s' aduna
 Popol cotanto?... Ah! sì, Decio ritorna
 Cinto di pompa trionfal!

Gr. Vest. Vaneggia!
Emi. (*aggirandosi per la scena, s' incontra in Giunia che piange dirottamente.*) Giunia! (*riconoscendola, dopo averla attentamente os-*
Piangi! e perchè? — Gli umidi rai servata)
 Asciuga... E' lieto questo dì!... Non sai?
 Dal Campidoglio all' ara
 Ei verrà d' imeneo... pria che alle pugne
 Traesse, mel promise... I numi udranno
 Il nostro voto nuzial!

Giu. Che affanno!...
Emi. Ah! mira: gl' incensi già fuman intorno

Ascolta d' imene i grati conceenti!...
Giu. Amica infelice!... orribile giorno!...
 Il pianto mi vince... mi tronca gli accenti!...
Emi. Io corro all' altare... già Decio s' appressa!...
 Per troppo contento è l' anima oppressa!...
Giu. La gioja in quel volto mi colma d' orrore!
 Non è sì funesto di morte il pallore!
Emi. La destra mi porgi... Ne avvinser gli Dei...
 Ah! stringimi al seno... mio sposo tu sei...
Giu. Deliro tremendo!... Immerger nel petto
 Io sento un pugnale ad ogni suo detto!
Emi. Un riso de' numi, un sogno d' amore
 Sarà la mia vita divisa con te!
Giu. No, più non sarebbe squarciato il mio core,
 Se fosse quel marmo dischiuso per me.
(Emilia, tutt' assorta nel suo vaneggiamento, con la gioja nel volto, col sorriso fra le labbra, trovasi presso il sepolcro: romba l' ultimo tocco del bronzo funereo: ella si scuote, volge un guardo alla tomba, e mettendo un grido acutissimo resta inorridita fra le braccia di Giunia.)

SCENA IV.

Metello, e detti.

Met. Che veggo!... il bronzo lugubre
 Suonò la terza volta,
 E l' esecrata vittima
 Ancor non fu sepolta? (*sottovoce e rapida-*
Roma è in tumulto!... Decio mente a Luc.
 S' avvanza in armi.

Luc. Olà?
 Si compia il rito.
 (ai Littori che traggono *Emi.* verso la tomb.)

Giu. Emilia!

Gr. Vest. e Vest. Oh istante!...

Emi. Giunia!...

Met. Flam. Va...

(*Emilia* fugge un' istante dai Littori, e corre a *Giunia*.)

Emi. Giu. L' ultima volta stringimi
 L' ultima volta al seno...
 Morir potessi, ah! misera,
 Fra queste braccia almeno!

<i>Talor, deh! vieni a gemere</i>	<i>Verrò deserta a gemere</i>
<i>Del mio sepolcro accanto...</i>	<i>Del tuo sepolcro accanto...</i>
<i>Asperso del tuo pianto,</i>	<i>Tutta la vita in pianto</i>
<i>Infame non sarà.</i>	<i>L' amica tua vivrà.</i>

Gr. Vest. e Vest.

Chi può frenar le lagrime
 Ha di macigno il cor!...

Emi. Compagne in me specchiatevi.
 Per sempre addio...

(*discende: il sepolcro è rinchiuso*)

Giu. Gr. Vest. Popolo

Che orror!

Met. Odi, s' appressa il suon dell' armi
 Orrida pugna io scorsi, dell' amico
 In difesa *Publio* già cadde, furor
 Di morte nei detti e negli sguardi
Decio spirava. Eccolo ei giunge.

Giu. Ah tardi.

SCENA ULTIMA

Decio con armati, popolo e detti.

Dec. (da lontano) *Emilia* (più vicino) *Emilia*
 Ov' è *Emilia*?

Gr. Vest. Vest. e Met. Sepolta.

Dec. (a *Met.*) A me la rendi
 O trema.

Met. Folle!

Lic. Io ti dichiaro
 Nemico della patria.

Met. Io de' celesti.

Dec. Oh barbaro... si mora... (si ferisce)

Met. Lic. Luc. Gr. Vest. e Coro. Che facesti?...

Dec. (con poca e flebile voce)
 Su quella tomba... io voglio almeno
 Spirar quest' anima, già fuggitiva,
 L' aspetto... *Emilia*... di *Stige* in riva,
 La vita io lascio ma non l' amor.

Lic. Met. Gr. Vest. e Vest.

Son vendicati gli eterni appieno
 Ah! di tremendo! (*) fu genitor.

(*) (volti verso *Licinio*.)

F I N E.

1847

1848

1849

1850

1851

1852

1853

1854

1855

1856

1857

1858

1859

1860

1861

1862

1863

1864

1865

1866

1867

1868

1869

1870

1871

1872

1873

1874

1875

1876

1877

1878

1879

1880

1881

1882

1883

1884

1885

1886

1887

1888

1889

1890

1891

1892

1893

1894

1895

1896

1897

1898

1899

1900

1901

1902

1903

1904

1905

1906

1907

1908

1909

1910

1911

1912

1913

1914

1915

1916

1917

1918

1919

1920

1921

1922

1923

1924

1925

1926

1927

1928

1929

1930

1931

1932

1933

1934

1935

1936

1937

1938

1939

1940

1941

1942

1943

1944

1945

1946

1947

1948

1949

1950

1951

1952

1953

1954

1955

1956

1957

1958

1959

1960

1961

1962

1963

1964

1965

1966

1967

1968

1969

1970

1971

1972

1973

1974

1975

1976

1977

1978

1979

1980

1981

1982

1983

1984

1985

1986

1987

1988

1989

1990

1991

1992

1993

1994

1995

1996

1997

1998

1999

2000

2001

2002

2003

2004

2005

2006

2007

2008

2009

2010

2011

2012

2013

2014

2015

2016

2017

2018

2019

2020

2021

2022

2023

2024

2025

2026

2027

2028

2029

2030

2031

2032

2033

2034

2035

2036

2037

2038

2039

2040

2041

2042

2043

2044

2045

2046

2047

2048

2049

2050

2051

2052

2053

2054

2055

2056

2057

2058

2059

2060

2061

2062

2063

2064

2065

2066

2067

2068

2069

2070

2071

2072

2073

2074

2075

2076

2077

2078

2079

2080

2081

2082

2083

2084

2085

2086

2087

2088

2089

2090

2091

2092

2093

2094

2095

2096

2097

2098

2099

2100

2101

2102

2103

2104

2105

2106

2107

2108

2109

2110

2111

2112

2113

2114

2115

2116

2117

2118

2119

2120

2121

2122

2123

2124

2125

2126

2127

2128

2129

2130

2131

2132

2133

2134

2135

2136

2137

2138

2139

2140

2141

2142

2143

2144

2145

2146

2147

2148

2149

2150

2151

2152

2153

2154

2155

2156

2157

2158

2159

2160

2161

2162

2163

2164

2165

2166

2167

2168

2169

2170

2171

2172

2173

2174

2175

2176

2177

2178

2179

2180

2181

2182

2183

2184

2185

2186

2187

2188

2189

2190

2191

2192

2193

2194

2195

2196

2197

2198

2199

2200

2201

2202

2203

2204

2205

2206

2207

2208

2209

2210

2211

2212

2213

2214

2215

2216

2217

2218

2219

2220

2221

2222

2223

2224

2225

2226

2227

2228

2229

2230

2231

2232

2233

2234

2235

2236

2237

2238

2239

2240

2241

2242

2243

2244

2245

2246

2247

2248

2249

2250

2251

2252

2253

2254

2255

2256

2257

2258

2259

2260

2261

2262

2263

2264

2265

2266

2267

2268

2269

2270

2271

2272

2273

2274

2275

2276

2277

2278

2279

2280

2281

2282

2283

2284

2285

2286

2287

2288

2289

2290

2291

2292

2293

2294

2295

2296

2297

2298

2299

2300

2301

2302

2303

2304

2305

2306

2307

2308

2309

2310

2311

2312

2313

2314

2315

2316

2317

2318

2319

2320

2321

2322

2323

2324

2325

2326

2327

2328

2329

2330

2331

2332

2333

2334

2335

2336

2337

2338

2339

2340

2341

2342

2343

2344

2345

2346

2347

2348

2349

2350

2351

2352

2353

2354

2355

2356

2357

2358

2359

2360

2361

2362

2363

2364

2365

2366

2367

2368

2369

2370

2371

2372

2373

2374

2375

2376

2377

2378

2379

2380

2381

2382

2383

2384

2385

2386

2387

2388

2389

2390

2391

2392

2393

2394

2395

2396

2397

2398

2399

2400

2401

2402

2403

2404

2405

2406

2407

2408

2409

2410

2411

2412

2413

2414

2415

2416

2417

2418

2419

2420

2421

2422

2423

2424

2425

2426

2427

2428

2429

2430

2431

2432

2433

2434

2435

2436

2437

2438

2439

2440

2441

2442

2443

2444

2445

2446

2447

2448

2449

2450

2451

2452

2453

2454

2455

2456

2457

2458

2459

2460

2461

2462

2463

2464

2465

2466

2467

2468

2469

2470

2471

2472

2473

2474

2475

2476

2477

2478

2479

2480

2481

2482

2483

2484

2485

2486

2487

2488

2489

2490

2491

2492

2493

2494

2495

2496

2497

2498

2499

2500

2501

2502

2503

2504

2505

2506

2507

2508

2509

2510

2511

2512

2513

2514

2515

2516

2517

2518

2519

2520

2521

2522

2523

2524

2525

2526

2527

2528

2529

2530

2531

2532

2533

2534

2535

2536

2537

2538

2539

2540

2541

2542

2543

2544

2545

2546

2547

2548

2549

2550

2551

2552

2553

2554

2555

2556

2557

2558

2559

2560

2561

2562

2563

2564

2565

2566

2567

2568

2569

2570

2571

2572

2573

2574

2575

2576

2577

2578

2579

2580

2581

2582

2583

2584

2585

2586

2587

2588

2589

2590

2591

2592

2593

2594

2595

2596

2597

2598

2599

2600

2601

2602

2603

2604

2605

2606

2607

2608

2609

2610

2611

2612

2613

2614

2615

2616

2617

2618

2619

2620

2621

2622

2623

2624

2625

2626

2627

2628

2629

2630

2631

2632

2633

2634

2635

2636

2637

2638

2639

2640

2641

2642

2643

2644

2645

2646

2647

2648

2649

2650

2651

2652

2653

2654

2655

2656

2657

2658

2659

2660

2661

2662

2663

2664

2665

2666

2667

2668

2669

2670

2671

2672

2673

2674

2675

2676

2677

2678

2679

2680

2681

2682

2683

2684

2685

2686

2687

2688

2689

2690

2691

2692

2693

2694

2695

2696

2697

2698

2699

2700

2701

2702

2703

2704

2705

2706

2707

2708

2709

2710

2711

2712

2713

2714

2715

2716

2717

2718

2719

2720

2721

2722

2723

2724

2725

2726

2727

2728

2729

2730

2731

2732

2733

2734

2735

2736

2737

2738

2739

2740

2741

2742

2743

2744

2745

2746

2747

2748

2749

2750

2751

2752

2753

2754

2755

2756

2757

2758

2759

2760

2761

2762

2763

2764

2765

2766

2767

2768

2769

2770

2771

2772

2773

2774

2775

2776

2777

2778

2779

2780

2781

2782

2783

2784

2785

2786

2787

2788

2789

2790

2791

2792

2793

2794

2795

2796

2797

2798

2799

2800

2801

2802

2803

2804

2805

2806

2807

2808

2809

2810

2811

2812

2813

2814

2815

2816

2817

2818

2819

2820

2821

2822

2823

2824

2825

2826

2827

2828

2829

2830

2831

2832

2833

2834

2835

2836

2837

2838

2839

2840

2841

2842

2843

2844

2845

2846

2847

2848

2849

2850

2851

2852

2853

2854

2855

2856

2857

2858

2859

2860

2861

2862

2863

2864

2865

2866

2867

2868

2869

2870

2871

2872

2873

2874

2875

2876

2877

2878

2879

2880

2881

2882

2883

2884

2885

2886

2887

2888

2889

2890

2891

2892

2893

2894

2895

2896

2897

2898

2899

2900

2901

2902

2903

2904

2905

2906

2907

2908

2909

2910

2911

2912

2913

2914

2915

2916

2917

2918

2919

2920

2921

2922

2923

2924

2925

2926

2927

2928

2929

2930

2931

2932

2933

2934

2935

2936

2937

2938

2939

2940

2941

2942

2943

2944

2945

2946

2947

2948

2949

2950

2951

2952

2953

2954

2955

2956

2957

2958

2959

2960

2961

2962

2963

2964

2965

2966

2967

2968

2969

2970

2971

2972

2973

2974

2975

2976

2977

2978

2979

2980

2981

2982

2983

2984

2985

2986

2987

2988

2989

2990

2991

2992

2993

2994

2995

2996

2997

2998

2999

3000

[Blank page]